

Cantiere ai blocchi di partenza. Ma scioperano gli operai della Italcoge: «Senza stipendio»

Lavori del supertreno tensione alle stelle

Presidio No Tav a Chiomonte per evitare un blitz

di Davide Petrizelli

Ogni notte ormai è quella buona per iniziare i lavori del tunnel geognostico in località La Maddalena, a Chiomonte, che servirà a saggiare la consistenza della montagna in vista della realizzazione del tunnel di base della Torino-Lione. Lo sanno bene i No Tav, che sorvegliano il posto individuato per far partire il cantiere: non vogliono essere colti di sorpresa, fanno turni di guardia, si danno il cambio. «Abbiamo deciso di esserci - spiega Alberto Perino, leader del movimento - ma di non essere sempre visibili. Per questa ragione la sorveglianza non avviene in un punto specifico». Ci sono anche quelli del Movimento 5 Stelle, che alla Maddalena hanno aperto una sede distaccata.

A tenere banco, nella giornata di ieri, è stata la questione dei 70 dipendenti della Italcoge di Susa, una delle imprese aggiudicatrici dei lavori alla Maddalena. Gli operai hanno incrociato le braccia per due ore, dalle 8 alle 10, perché senza

stipendio da due mesi. Ma la protesta è poi rientrata dopo che l'azienda ha erogato parte degli arretrati con la promessa di saldare la parte restante entro venerdì prossimo. «La nostra azienda ha spiegato il titolare, Antonio Lazzaro - realiz-

za grandi opere solitamente per conto di committenti pubblici. Tutti pagano con grande ritardo, costringendoci a rinviare il pagamento degli stipendi». A sbloccare lo sciopero è stato proprio l'arrivo di un bonifico di ottantamila euro da parte di Rfi - società del gruppo Ferrovie dello Stato - per cui la Italcoge sta realizzando sovrappassi e sottopassi ferroviari nella bassa valle di Susa. (ass)



Una trivella con la scorta.